



LE RAGIONI DEL
SI' E DEL NO
ALLA RIFORMA
COSTITUZIONALE

SI

► Superamento del bicameralismo paritario.

► Il procedimento legislativo viene semplificato e velocizzato.

► Il Senato diverrà il luogo dove le popolazioni, tramite i rappresentanti selezionati dagli Enti Locali, parteciperanno maggiormente in Parlamento ed in Europa.

NO

► I diversi percorsi legislativi rischiano di complicare l'emanazione di una legge.

► Garantisce un miglior procedimento legislativo.

► I membri del Senato avendo una doppia funzione rischiano di svolgere male il loro mandato.

SI

- ▶ L'esigenza di riforma della Costituzione è avvertita da decenni.
- ▶ I Governi saranno più stabili perché la fiducia verrà concessa solo dalla Camera dei Deputati.

NO

- ▶ La riforma è stata fatta da un Parlamento eletto con una legge elettorale (c.d. "Porcellum") poi dichiarata incostituzionale.
- ▶ Dalla combinazione tra la riforma costituzionale e la nuova legge elettorale (c.d. "Italicum") vi è il rischio di avere dei governi autoritari.

SI

- ▶ Si favorisce la partecipazione democratica dei cittadini sia attraverso le nuove forme di referendum, sia mediante il nuovo quorum previsto per la validità del referendum abrogativo.
- ▶ Il Parlamento è obbligato ad analizzare la legge di iniziativa popolare.
- ▶ Taglio notevole dei costi della politica grazie alla riduzione del numero dei Senatori.

NO

- ▶ La nuova ipotesi referendaria prevede una soglia di firme, 800.000, difficile da raggiungere.
- ▶ Sono richieste 150.000 firme e non più 50.000.
- ▶ Non comporta notevoli risparmi.

SI

- ▶ Viene abolito il CNEL.
- ▶ L'attribuzione alla esclusiva competenza legislativa di materie come per esempio il trasporto, l'energia, i livelli essenziali sanitari, etc., garantirà un'omogeneità nello standard dei servizi del Paese.
- ▶ Vengono meglio definite le competenze legislative di Stato e Regioni, attraverso l'eliminazione della competenza concorrente, riducendo drasticamente i contenziosi davanti alla Corte Costituzionale.

NO

- ▶ Risparmi modesti.
- ▶ Per le Regioni a Statuto Speciale non si applica la nuova normativa.
- ▶ Con la clausola di supremazia nazionale si ritorna ad un centralismo statale.



Gruppo di Lavoro e Ricerca UAT VIII di Vicenza
POLITICHE GIOVANILI
CITTADINANZA ATTIVA
PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

prof.ssa Laura Bragagnolo - IC di Nove
prof. Pietro Capilli - ITIS "Marzotto" - Valdagno
prof.ssa Maria Annunziata Schiavotto
prof.ssa Francesca Sisinna - ITC "Pasini" - Schio
prof.ssa Mara Zaccaria - ITC "Fusinieri" - Vicenza